Anno XXXIV — N. 99 Udine Domenica 9 Aprile 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine e Regno, anno L. 16 Sem. L. 7.50 Trim. L. 4 — Negli Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungh., Germania ecc.) conviene ... Estero ... dal luogo pagando L. ...

Inserzioni: Esclusivamente presso A. Manzoni e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo ... Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

A proposito di Strade e Cooperazione in Carnia.

I progressi Tagliamento per congiungere i Comuni di Cavazzo e di Verzegnis con la ferrovia carnica e il ... del Crandarie, è per essi impiegato e straordinario che ben meritava i solenni festeggiamenti di domenica passata per la posa della prima pietra del grande manufatto.

Tali festeggiamenti non potevano riuscire meno sinceri ed entusiastici se si consideri la eminente utilità dell'opera con la quale saranno ... desti i segni e le aspirazioni di secoli per le quale si inizierà in quei ... nuova di vita ... di lavoro e di progresso.

Alla ... serale spirante in ogni ... della visione di un futuro sviluppo economico e civile finora ostacolato dalla segregazione in cui trovavansi quelle popolazioni, si è aggiunta la soddisfazione di veder costruire l'opera direttamente dagli operai della Carnia, uniti cooperativamente per il più vantaggioso e decoroso esercizio dell'arte loro, giusta i criteri e le forme proprie di una Società civile.

La festa quindi ha solennizzato ad un tempo un grande avvenimento economico di carattere locale ed un grande avvenimento di carattere sociale, e l'uno e l'altro forieri di grandi benefici.

All'indomani, però, delle feste, non sarà inopportuno trar da esse motivo per qualche riflessione e per qualche considerazione suggerite dalla genesi dei fatti e dalla natura loro e d'una finalità con ... speciali.

Chi vuol riandare colla memoria a qualche anno retro dovrà constatare che il ponte sul Tagliamento era riguardato nè più nè meno di un pio desiderio, era considerato una vera utopia, tante e di sì varia natura erano le difficoltà che si paravano innanzi; difficoltà di ordine economico, difficoltà di ubicazione, difficoltà di accordi, così da scoraggiare chi si sia dallo studio del problema.

Ma una corrente nuova di idee, un nuovo impulso dato da energie giovanili affrontarono il grave problema nell'intento di risolverlo; ed i loro sforzi furono coronati dal successo.

La chiave della sua soluzione era riconosciuta nei benefici accordati ai Comuni dalla legge 8 luglio 1903 dapprima solamente a tutto 8 luglio p. v., ed ora concessi per un tempo indefinito. Ciò nonpertanto il problema si presentava irto di difficoltà aventi ragione nella complessità e grandiosità dell'opera e nell'indole delle persone.

Into il Cavazzo sosteneva che il ponte dovesse collocarsi in corrispondenza all'località Sass Tagliat e Verzegnis a sua volta, sosteneva che dovesse collocarsi a monte di [illegible]; alcuni paventavano l'entità grande della spesa, altri ... la ... dei preventivi ... per il passato; alte persuonavano le voci che lamentavano la povertà dei Comuni, la insufficenza delle rendite, la scarsità dei traffici e via dicendo.

Un manipolo di persone saggie ed animate di buon volere si pose allo studio del questione sotto i suoi diversi rapporti, e, sgombrato il campo da preconcetti, calcolati gli oneri ed i vantaggi, spiegata la portata dell'opera, dimostrata la sua necessità in relazione ad ... di espansione della vita locale, mercè un'opera costante ed una tenace perseveranza si ... l'aver ragione e dei dubbi sollevati e dei umori manifestati e delle divergenze vecchie e nuove, statando spauracchi che venivano sollevati, vincendo ostilità d'interessi particolari, componendo diversità di idee e di esigenze, riuscendo così ad aver ragione di tutto e di tutti, conquistando alla concordia gli animi per il bene comune.

* *

Questo periodo di preparazione merita ricordato e va data lode alle rappresentanze dei tre Comuni di Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis, che dal 1903 al 1907 elaborarono un piano organico dell'opera, ed ispirandosi a ideali nobili ed elevati, si sovrappesero alle misere competizioni tra paesi e tra persone, seppero sacrificare alcuni particolari interessi, riuscendo così ad assicurare la costruzione di un'opera destinata a redimere quei Comuni e ad avviare a vita prospera una vasta parte della Carnia.

E' perciò che merita ricordato il 22 Maggio 1906, in cui le Giunte dei tre Comuni stabilirono le basi del Consorzio per la costruzione delle opere.

Chi riflette alla deficienza di sociévolezza che notasi in Carnia ed allo spirito di separatismo che vi domina; chi pensi alle antiche quanto spesso ingiustificate avversioni ancor vive fra Comune e Comune, non può a meno di tributare un caldo elogio a coloro che mostrandosene superiori fecero un passo altrettanto ... quanto franco e sicuro verso il miglioramento delle condizioni locali.

Essi hanno veramente dimostrato di comprendere che è progresso nella buona viabilità e nella rapidità ed economia delle comunicazioni che risiede una delle principali ragioni di sviluppo economico e di prosperità dei paesi, sconfessando coloro i quali seguitano a dire che non occorrono strade ove non vi è prosperità di vita, quando son proprio queste che concorrono a crear la prosperità medesima.

* *

Il ponte sul Tagliamento non è il solo dei problemi stradali che attendeva soluzione; altri ve n'ha in Carnia, non meno importanti e che meritano un largo studio per una razionale soluzione e di alcuno di essi fu ripetutamente fatto cenno in pubbliche discussioni e dalla stampa. Ma pur troppo non ha trovato ancora nell'ambiente relativo e più direttamente interessato le persone che sappiano comprendere l'importanza dell'oggetto e valutare i vantaggi derivabili, per modo che il problema attende ancora chi lo studi seriamente e spassionatamente con direttive larghe e proficue che corrispondano ai reali bisogni ed ai pubblici vantaggi, non già del solo momento attuale, ma con la visione e col prospetto di quella operosità che dovrà penetrare anche in Carnia, operosità prevalentemente industriale. Ed è questa una constatazione dolorosa se si riflette che le difficoltà ad avviare verso un indirizzo favorevole l'importante oggetto, sono più di ordine personale che reale, dacchè provengono più dalla inerzia e dalla malevolenza, che da ragioni insite nella natura delle opere e nella loro portata economica.

Egli è certo, che non altrimenti di quanto avvenne per il ponte sul Tagliamento, occorre che venga spiegata un po' di buona volontà e bisogna che l'obbiettivo miri al bene collettivo e generale guardando ai bisogni sempre maggiori che si presentano ed alle nuove esigenze che si manifestano, per una vita più attiva e più fattiva tanto agricola che industriale.

Se nessuno si accinge con amore allo studio del problema e se i preposti al pubblico interesse non lo prendono a cuore, certo si è che le ... condizioni attuali e tale stazionarietà rappresenterà un regresso quando invece è così reclamato, in materia, un notevole rapido progresso.

* *

In ... delle elezioni amministrative avvenute nel passato inverno si ... si formularono ... principi di ... si ... il bisogno ... di agire di accordo e di conservare per iscopi collettivi, ponendosi su un indirizzo bene inteso e rispondente alla loro importante funzione; ma tutto ciò fu ... prima. Se lo scopo era quello solo di sventolare un bandiera ... allora bisogna pensare che «passato lo giorno, gabbato lo santo», (per chi l'ha gabbato); ma se tali richiami erano fatti con serietà di propositi, giova che non restino lettera morta, e coloro che si sono mostrati ben disposti a parole, si mostrino tali anche a fatti e cerchino di creare quella corrente di idee, di coltivare quei programma e quei propositi di lavoro e di concordia che predispongono il terreno adatto e necessario ad una adeguata ed efficace trattazione dei maggiori interessi pubblici. E cioè con riunioni, con discussioni e pubblicazioni e con ogni mezzo influente procurino di dirigere la opinione verso direttive sane e feconde, svecchiando un po' la gente dalla rigidezza sua nelle vecchie formule economiche, che la felicità vedevano solo nel non spendere, nel nulla innovare, nel restare immobili ed immutabili come lo rupi dei loro monti.

Animo, dunque; non bisogna limitarsi a sfoggiare programmi in occasione di elezioni; bisogna serbar fede alle promesse, tener saldi i propositi, porsi all'opera con fiducia di combattere per una causa buona e giusta, con energia e con coraggio, noncurando gli attacchi dei retrogradi e vincendo l'energia dei dormienti. Animo dunque; che l'esempio del ponte sul Tagliamento vi svegli e vi sproni a fare, a far bene, a far più che sia possibile.

* *

Le vie di comunicazione e di trasporto sono un elemento principale per creare le condizioni volute ad uno sviluppo proficuo delle attività locali, ma se non viene spiegata una attività nuova ed un indirizzo migliore nelle popolazioni, non è dato di conseguire dalla buona viabilità tutti i benefici che è destinata ad arrecare e che da essa si possono ricavare.

Il Consorzio delle Cooperative Carniche di lavoro e l'azione da esse spiegata coraggiosamente, sono un esempio mirabile di quanto fruttano la concordia e l'associazione; ma finora essa s'imposta su un lavoro emigrante da sito a sito, ovunque cioè si dà mano ad opere più o meno importanti di cui il Consorzio può assumere la costruzione diretta.

Ma havvi un campo di lavoro locale non meno ampio e più svariato: quello cioè dello sviluppo delle piccole industrie, sviluppo che dovrebbe far parte del programma di quel consorzio, sviluppo che può essere dato efficacemente e propriamente dal Consorzio medesimo.

Nei paesi poco progrediti, all'adorazione del fuoco, che esisteva ab antiquo, si è sostituita l'adorazione del Capitale: guai toccarlo!... potrebbe guastarsi, e di ciò nessuna meraviglia; quando una cosa è scarsa diviene preziosa e si finisce per conservarla con tutti i riguardi onde non corra pericoli di sorta. Si è perciò che anche quel po' di Capitale che c'è non esercita quella funzione che è sua propria, di infondere cioè vita e di creare movimento, come sarebbe desiderabile. In Carnia ... difficilmente, almeno per ora, troverà esplicazione la grande industria, dacchè ne fanno difetto alcune condizioni essenziali. In quella vece possono sorgere e prosperare le piccole industrie, per le quali si prestano le antiche tradizioni, le condizioni locali, l'abbondanza delle forze e l'intelligenza delle popolazioni. Non trattasi di consociazioni vaste, od almeno tali non occorre che siano; ma di società composte da pochi operai che si uniscono per l'esercizio di una arte o di un mestiere qualsiasi. A vece di lavorare ognuno isolatamente e per conto proprio, gli operai di una borgata che esercitano una o più arti od industrie possono consociarsi in gruppi per l'impianto di laboratori e di officine di lavorazione comuni, specializzando il lavoro impiegando macchinari per una produzione più intensa e perfetta estendendo il campo di azione a tutta la provincia non solo, ma fuori di essa e del regno.

Tali forme di cooperative di lavoro hanno trovato in regioni consimili alla Carnia un terreno adatto e sono sorte, per quanto piccole, numerose industrie nelle quali trova proficuo impiego l'opera di una parte considerevole della popolazione locale. Al capitale occorrente provvedono gli istituti di credito che trovano così un impiego del denaro non solo efficace ma eziandio sicuro.

Sono questi i consorzi di produzione; e cioè associazioni di operai artieri e piccoli industriali che in uno o più locali lavorano per la produzione e vendita di merci in conto comune.

Non v'ha dubbio che all'uopo si richiede una buona organizzazione ed una preparazione conveniente delle maestranze; ciò che non si ottiene senza una istruzione professionale che ora l'operaio non ha, ma che in corso di tempo potrà procurarsi, quando cioè si sia dato un forte incremento ed un opportuno indirizzo alle scuole locali di arti e mestieri, sussidiate da una buona scuola professionale regionale.

Questa dei consorzi di produzione e delle cooperative di lavoro industriale è un campo di azione nobilissimo per gli apostoli della cooperazione, e tanto più indicato ed utile, quanto più scarse sono le risorse locali del lavoro agricolo, quanto più frazionata è la proprietà terriera, quanto più elevata è la sproporzione fra le fonti di reddito della terra e lo sviluppo rapido della popolazione. E mi è parso opportuno di farne parola nella occasione che si inizia la costruzione di un'opera pubblica che ha notevole influenza sullo sviluppo industriale in Carnia e che una società cooperativa di operai della stessa Carnia per la prima volta assume un sì grande lavoro.

4 aprile 1911

Caruleus

Cronaca Provinciale

Pasian Schiavonesco

— Furto.

(Atos). Nella vicina frazione di Vissandone il sig. Rodolfo Bassarutti negoziante in coloniali ieri sera alle ore 10 pom. è stato visitato da un ladro veramente poco esperto, certo Umberto Zuliani d'anni 24 nativo dello stesso paese.

Il ladro ebbe campo di rubare dal cassetto L. 6 in rame e argento e avrebbe portato via anche alcune bottiglie di liquori, se non fosse stato disturbato dal figlio del padrone. Lasciò traccia di sè dimenticando un paio di zoccoli che lo Zuliani riconosce per suoi, ma che dice essergli stati tolti a casa e portati appositamente. Questa mattina venne chiamato il sig. Guido Renzi brigadiere dei R. R. Carabinieri per procedere alle indagini.

Il solerte funzionario, dopo vive ricerche e in seguito a prove constatate, dichiarò in arresto lo Zuliani che oggi venne tradotto alle carceri di Udine col treno delle 12. Lo Zuliani doveva partire questa mattina col treno delle ore 9 45 per l'estero.

Pordenone

— Al Cotonificio Amman

si ricominciò, da ieri, a lavorare anche nei giorni di sabato. Così come una volta, i nostri operai avranno 12 giornate di lavoro ogni quindicina. Sembra quindi che la crisi cotoniera, duramente provata dai nostri operai, volga alla fine.

Però il numero degli operai stessi, nei nostri cotonifici, venne notevolmente diminuito.

— Fabbricati militari

Consta al *Tagliamento* che il Ministero della guerra intende costruire fra breve un grande fabbricato ad uso infermeria cavalli; il lavoro fu assunto per appalto (se quel giornale non è male informato) dal sig. Bellomo. È da ciò credo arguire che le pratiche per la caserma del reggimento di cavalleria, cui tanto s'interessa il deputato del collegio on. Chiaradia, devono essere prossime alla desiderata soluzione.

Il Comune farà fra brevi giorni la proposta formale del nuovo terreno per la caserma; trovasi sul viale Grigoletti, poco più in là del *ponte secco*. e quindi prossimo alla città. I fabbricati avranno una fronte della lunghezza di quasi mezzo chilometro, con una larghezza di 200 metri circa. Credesi che la proposta riescirà di pieno gradimento del Ministro della guerra.

Al Comune rimangono così i terreni acquistati dai sigg. Fabbro e Zanin, ma sarà possibile poterli rivendere a buone condizioni, in modo da coprire buona parte della spesa per il nuovo acquisto.

Entro il mese corrente, o, al più tardi, ai primi del prossimo maggio, si darà mano ai lavori di costruzione anche di un'altra caserma, per due batterie di artiglieria, che sorgerà su terreno acquistato dal Governo sulla via della Comina, quasi di fronte alla villa del Senatore Monti.

— Società Operaia.

In una seduta recente del Consiglio della Società Operaia, il Presidente, premesso che la Patria è sopra tutti i partiti, commemorò il Cinquantenario dell'Italia una con Roma capitale. I consiglieri s'alzarono, plaudendo.

Il Consiglio indi confermò per acclamazione il signor Alberto Diener a rappresentante la sezione di Fiume. Confermò pure i signori Francesco Treu, Antonio Brusadini e Pietro Tomasella rispettivamente a rappresentanti della Società nei Consigli delle Case Operaie, della Cucina Economica Popolare e dell'Asilo Infantile V. E. II; confermò il dott. Amilcare Caviezel a bibliotecario; i signori Francesco Polese ed Eugenio Passacampo a porta e vice-portabandiera della Società.

Con qualche sostituzione confermò i membri del Comitato di sconto, del Comitato Sanitario e i soci esattori.

Il Consiglio infine non credette di procedere alla nomina del medico sociale in surrogazione del dimissionario dott. Luigi Andres, e invece deliberò affidare il servizio ai medici di condotta.

Questi, e così il dott. del Bon, in servizio presso il Cotonificio Amman hanno gentilmente aderito.

Il Consiglio ha poi pensato di coadiuvarli, nominando a controllore degli ammalati il socio Giuseppe Veroi, il quale presta lo stesso servizio, con generale soddisfazione, per gli operai del Cotonificio Amman.

L'egregio direttore signor Pauly, per favorire l'Operaia, ha consentito che il Veroi assumesse una tale mansione: del che la Direzione della Società pubblicamente lo ringrazia.

Caneva di Sacile

Alla memoria di un grande artista

Avete altra volta annunciato come un Comitato di qui si fosse formato per raccogliere offerte a ricordare il nome dello scultore Enrico Chiaradia, l'ideatore del Monumento Equestre a Vittorio Emanuele II che nel prossimo giugno (se non sopravvengono contrattempi) sarà inaugurato a Roma; l'artista, cioè, il cui nome sempre onorerà il nostro paese legato essendo al più grandioso fra i monumenti che la gratitudine degli italiani abbia eretto — e sarà mai per erigere — al padre della Patria.

L'illustre scultore, quando vinse l'arduo concorso per questa statua equestre, voleva ripetere ai molti, anche dei compatrioti che seco lui si congratulavano:

— Sta bene: ho vinto un bel concorso; ma non sarebbe stato meglio che i milioni decretati pel monumento fossero stati assegnati a qualche opera benefica portante il nome del gran Re?...

Questo concetto, che non è certamente iconoclasta ma rivela soltanto il cuore ottimo del grande artista, fu quello che ispirò il Comitato a fissare, quale tributo di perenne ricordanza di un uomo che onorò la Grande e la Piccola Patria, l'erezione di un Giardino-Asilo infantile che s'intitolasse a Enrico Chiaradia. E si accinse all'opera per attuare questa idea e largamente diffuse il proprio appello, sicuro che molti vi avrebbero risposto.

Eccovi frattanto un primo elenco di offerte prevenute al Comitato:

Dott. Gaetano Chiaradia Caneva L. 200, Luigia ed Eugenio Chiaradia 100, Civanzo Lo Comitato per Giardino d'infanzia 135, Arturo Fanoli Caneva 5, Cav. Urbano Nono scultore Venezia 10, Capitano Costante Cavarzerani 5, Avv. Luigi Gasparotto Milano 10, Cap. cav. Luigi Tarlazzi e signora 20, Cav. dott. Renato Arrigoni Valdobbiadene 10, Margherita Rossetti Roma 20, Maria Zeraitz Roma 50, Dott. Guido Sartori Sacile 50, Giuseppina Pontini Conz Brunetta d'Ussenx 50, Gio. Batta Bordancin Pordenone 5, Cav. Giacomo Baldissera Pordenone 10, Dott. Francesco Mascia Caneva 20, Cav. Francesco Carli Oderzo 50, Benedetta Cordenonsi Roma 10, Rigo Pietro Udine 2, Chiaradia Antonio Caneva 50, Architetto cav. Domenico Rupolo 200, Cordenonsi Ambrogio Villutta 30, Battistuzzi Francesco Caneva 30, Chiaradia Fran. fu G. B. Caneva 25.

Cesa Giuseppe fu Angelo 20, Municipio di Pordenone 30, cav. ing. Innocente De Re 50, dott. Francesco Cavarzerani Marino di Piave 25, Rupolo fratelli e sorelle di Caneva 60, Merlo Ruggero Caneva 150, Battistina Fiermo Giavedoni Fratta 5, Lorenzatti Antonio Vigonovo 5, Ruggio Giovanni Caneva 1, Municipio di Fiume di Pordenone 50, Polanzani Egisto di Fiume 10, Società di M. Soccorso di Caneva 1000 Mazzani Domenico e Famiglia 500, Rupolo Domenico e Cognata 200 Banca di Oderzo (Succ. di Sacile) 100, Ditta Frova 500, più L. 200 da versarsi annualmente al Giardino d'Infanzia Lorenzo e Bernardo Banfi di Milano da versarsi annualmente L. 300, al Giardino d'infanzia, Chiaradia-Coeredi fu Simon, Caneva 6000. Lire 9803.

Come vedete, generosamente, e subito, si cominciò a rispondere all'appello; ma occorre che molti altri lo facciano, perchè l'erezione del nuovo benefico istituto divenga presto un fatto compiuto. Sarebbe desiderabilissimo che nei giorni stessi in cui Roma al cospetto dell'Italia tutta inaugura, col complesso grandioso monumento al Padre della Patria, anche la Statua equestre del nostro compatriota, la terra che lo vide nascere ne ricordasse il nome glorioso almeno con la posa della prima pietra di questa benefica istituzione; ma se ciò non sarà possibile, sarebbe non meno desiderabile che ciò si facesse entro l'anno, perchè la memoria in certo modo restasse più collegata con la maggior opera ideata e tentata dal nostro Enrico Chiaradia. Onde, anche a nome del Comitato, io faccio qui appello a quanti vogliono contribuire a onorare un friulano illustre e nel contempo far opera buona, a voler affrettare l'invio delle loro offerte.

Come nell'Austria si propagano i sentimenti di guerra contro l'Italia

Nella *Gazzetta di Venezia* di ieri in un telegramma da Trento, si accennava ad un libello diffuso tra i contadini del Tirolo con lo scopo di una propaganda scellerata: e cioè per eccitare l'odio contro l'Italia, per eccitare alla guerra contro l'Italia.

Quale documento dell'infamia che si lascia compiere fra quelle popolazioni, riproduciamo il libello, diffuso a decine di migliaia di copie: è intitolato: *La canzone dei coscritti*, e lo si può leggere anche in uno di quei giornali che sono pagati per seminare l'odio contro la nostra patria fra popolazioni ignoranti ed eccitabili, massime dal lato della superstizione e del fanatismo: nella *difesa del Tirolo*:

La canzone dei coscritti

Noi altri Austriaci
portiam la baretta,
fucil e baionetta
del nostro Imperator

Se un dì scoppiasse
la guerra coll'Italia,
a quella gran canaglia
noi le daremo ben!

Il nostro condottiero
è l'arciduca Eugenio,
che col maggior ingegno (sic)
l'armata guiderà.

Conquisteremo Roma,
la tana dei massoni,
col tiro dei cannoni
le porte sfonderem.

Sul regio Quirinale
la nostra gialla e nera
Austriaca bandiera
faremo sventolar.

E poi al Vaticano
andran le nostre schiere,
il Papa prigioniero
vogliamo liberar.

Che giorno di giubilo,
che giorno di festa,
coll'Arciduca in testa
per Roma marcierem!

Ah venga pure, venga
la guerra coll'Italia,
chè quella gran canaglia
la concieremo ben!

Giovanni Antonio Licinio a Piacenza

Un punto oscuro che meriterebbe chiarito.

Fu nel 1529 che Giovanni Antonio Licinio, meglio conosciuto col nome di Pordenone, venne chiamato dalla Fabbrica di S. Maria di Campagna in Piacenza per eseguire alcuni affreschi in quella chiesa, vero gioiello d'arte, ricca di patrie memorie. Il Pordenone aveva allora 46 anni e confermò subito la sua fama nel S. Agostino, poderosa concezione, nella quale la figura del gran santo ti appare in tutta la sua forza.

La famiglia Rollieri s'offrì tosto perchè a sue spese venisse dipinta una cappella, nella quale, tra gli altri affreschi, è meraviglioso per la sua dimensione e per la sua fattura quello dell'adorazione dei Magi. Di questo affresco il governo francese volle copia di identiche proporzioni per ornare il nuovo museo del Louvre, copia che venne nel 1893 eseguita dal pittore Andrieux. Per la somma di 400 lire imperiali (pari a due mila quattrocento circa delle nostre) il co. Paveri Fontana faceva quindi dipingere al Pordenone la cappella detta di S. Caterina d'Alessandria, e qui lasciò il suo capolavoro nella disputa della santa con cinquanta filosofi pagani, alla presenza dell'imperatore Massimino.

Indovinata scena, correttezza nel disegno, vivacità nei colori, magici effetti nei chiaroscuri, ardito distacco delle figure dal fondo, vivi contrasti nei molti e diversi personaggi, movimentata azione — rendono superba opera d'arte questo affresco. Terminata la cappella, pose mano a dipingere la grande cupola, che s'eleva solenne nel mezzo della chiesa: ma non vi dipinse che la parte superiore del tamburo.

Ed è qui che comincia il punto oscuro pel celebre artista, temuto dal Tiziano, salutato con ammirazione dal Vasari, avvelenato poi — come è fama — dai colleghi invidiosi dell'opera sua e della sua gloria.

* *

Da tre anni trovavasi già a Piacenza Giovanni Antonio Licinio e vuoi per stanchezza, vuoi per interessi domestici, vuoi per sentita nostalgia della piccola patria lontana, domandò licenza di qualche mese per rivedere il Friuli. E l'11 marzo 1531, a rogiti del notaio Bernardino Cerioli, furono stipulati i patti della licenza. Dice l'atto:.. «Cum sit che li signori rectori passati de la fabrica de Sancta Maria de Campagna habiano conducto maestro Antonio de Pordenone pictore ad pingere el tiburio dela gesia de Sancta Maria de Campagna predicta con quelli pacti et modo se contene in li capituli sopra di ciò facti del anno 1529 pros. pass. a li quali se habia relatione, conciosia cossa che in executione de dicti capituli dicto maestro Io: Antonio habia pitturato parte del dicto tiburio et receputo parte del precio promisso per dicta opera cioe scuti seicenti vinti vel circa... Conciosia cossa anchora che dicto messer Io: Antonio se voglia absentare da questa cita ancora per volontà de dicti signori rectori per dui overo tri mesi, et volendo li prefati signori rectori provvedere che sia finita dicta opera, et ad cio che dicto maestro Io: Antonio possa ritornare de bono animo ad perficere dicta opera seccondo la conventione facta ut supra, pertanto dicti signori Rectori moderni.. per una parte et dicto messer Io: Antonio che qui presente per l'altra, accepta, che tuti li denari de la offerta granda se ha ad facere post pascha de la risurectione proxime advenire... et che a' la ritornata de epso maestro Antonio ad fornire l'opera ut infra, li siano exbursati per dicto texaurero supra la mercede sua de dicta pictura, et maestro Antonio promette a li dicti signori rectori... retornare in termino de mesi quatri prossimi advenire ad formare et proporre parti opera del tiburio iuxta quella de la quale le dicte parti non intendono de partirse... » Seguono altri patti con la comminazione di una multa di cinque lire imperiali *toties* che un dele parti venisse a mancare agli impegni.

* *

Il Pordenone lasciò Piacenza nel marzo 1531 nè vi fece più ritorno. I fabbricieri della chiesa — non si sa dopo quali sollecitatorie e richieste, certo dopo una aspettativa molto lunga — a rogito del notaio Cristoforo Lombardo, fatto il 31 dicembre 1536, elessero un procuratore nella persona del sig. Vicestino «ad agendum, petendum, et consequendum.... omne ed totum quod» maestro Antonio doveva alla chiesa, sia in forza della conversione 1529 sia in forza del patto 1531. Quale esito abbia poi avuto il mandato, non risulta da documenti esistenti o venuti in luce. Non è da credere, quantunque dal mandato appaia, che il Pordenone si abbia preso e trattenuto indebitamente il denaro della chiesa; è da credere piuttosto ch'egli si ritenesse, con la parte del denaro ricevuto, pa-

gato per la parte del lavoro eseguito. Resta sempre peraltro la infrazione a una convenzione e a un patto stabiliti di comune accordo; resta, e per colpa del maestro, lo sgorbio di un'opera d'arte cominciata e non finita. La qualcosa proietta un'ombra sulla luminosa figura del grande uomo. Converrebbe per tanto chiarire questo punto oscuro e rivendicare, anche per questo lato, la fama di lui.

Dal 1531 al 1536 dove si trovava egli? dove lavorava? Fu posto, da circostanze imprevedute nella vita, in condizioni da non poter mantenere gli obblighi assunti? Di cultori nell'arte e nelle memorie patrie, ne ha il nostro Friuli e taluno, forse, frugando tra le carte e i documenti relativi al Pordenone, potrebbe rinvenire quanto basti a chiarire la questione. Pel quale unico scopo fu rievocato questo ricordo.

* * *

Parecchi sono gli artisti che nella chiesa di S. Maria di Campagna diedero l'opera loro e il loro ingegno: Campi, Bocaccino, Guercino, Alsona, Ferrante, Mantegna, Bibiena per ricordare solo alcuni. Ma non v'è chi stia alla pari col Pordenone, se si eccettui Bernardino Gatti, conosciuto sotto il nome di Sojaro, il quale continuò nella cupola l'opera tralasciata dal Pordenone e in un grandioso affresco raffigurante S. Giorgio che uccide il dragone lasciò radiosa impronta del suo non comune valore.

Piacenza quindi ha nei lavori del Pordenone un tesoro d'arte inestimabile, appetto al quale i pochissimi *scuti* di multa e le poche *lire imperiali*, di cui è ricordo negli atti dell'archivio, sono un nulla. Ed è bene che l'artistica chiesa abbia trovato il suo istoriografo nel P. Andrea Corna, colto e studioso frate, il quale tre anni fa pubblicò una erudita storia di quella chiesa nelle sue vicende e nella sua arte, facendo come si conveniva, risaltare la grandezza del Pordenone, ch'el chiama colosso nel dipingere in affresco. «Ho consultato — scrive con amarezza il dotto frate — molte storie d'arte pittorica, ed ho trovato che alcune ignorano l'esistenza di questo grande artista, ed altre se ne sbrigano con quattro righe!» — Ma già; è fatale che le glorie della nostra piccola e pur cara patria sieno così poco note.

(em.)

Tolmezzo

— Nel campo musicale

Apprendiamo con piacere che il nostro maestro di musica sig. Luigi Del Prà, in un recente concorso aperto dallo stabilimento musicale della ditta Tito Bellati di Perugia, è riuscito vincitore di un diploma d'onore per una polka intitolata «Iris».

Già altra volta ebbimo occasione di parlare di successi riportati in composizioni musicali premiate, nelle quali l'egregio maestro si distingue. Ci congratuliamo con lui vivamente augurandogli un cammino irradiato e fecondo di lieti successi.

Marano Lagunare

— Crisantemi

8. Anna Cimigotto a solo 18 anni, ieri aveva compiuto il suo cammino terreno. Oggi ne seguirono i funerali Le sue compagne operaie della fabbrica Malagnini, e così il direttore, il capomeccanico ed, in una parola, tutto il personale dello stabilimento parteciparono alla cerimonia. La bara era portata dalle compagne stesse. Prestò servizio la banda musicale diretta dal sig. Giudo Vatta, figlio del direttore di fabbrica. La giovane esistenza spezzata così presto, desta largo compianto; inviamo condoglianze alla famiglia.

Pordenone

— Cena d'addio.

8. Questa sera all'albergo Centrale fu offerta una cena d'addio al Direttore della tintoria del cotonificio Veneziano di Torre sig.or Haeffely che si reca a S. Paulo del Brasile per dirigere un importante stabilimento. Alla cena di venticinque coperti servita inappuntabilmente dal proprietario dell'albergo sig. Antonio Coran, presero parte il Direttore dello Stabilimento Amman signor Paulis, il direttore della tessittura di di Rorai signor Giovanni Zannini, il direttore del cotonificio Veneziano sig.or Metzler, il Direttore tecnico ed il cassiere del medesimo cotonificio signori Zuppinger ed Antonio Silvestri; il cassiere della tessitura di Rorai sig. Bellini Feruccio ed altri ancora.

Allo champagne furono indirizzati parecchi brindisi al partente, con auguri di prospero avvenire; ringraziò commosso il sig. Haeffely per tanta manifestazione di affettuosa simpatia.

S. Daniele

— Dopo la vendetta d'amore

Riferimmo ieri del fatto accaduto nella frazione di Muris in quel di Ragogna: una graziosa ragazza, tale Ida Novello, da cinque anni era fidanzata a un giovanotto del paese, Giacomo Zuliani, in un colloquio decisivo con costui (che, ritornato da soldato non voleva saperne) gl'inferse una coltellita al costato sinistro. Fu portato all'ospedale: la ferita non presenta nessuna gravità.

La Novello ieri è partita in cerca di lavoro all'estero, sfuggendo all'arresto.

Sembra però che non si avrà querela di parte e che tutto finirà con un buon matrimonio.

Gemona

Precipitosa discesa d'un carro lungo la riva XX Settembre.

8. Verso le 13.30 d'oggi il mugnaio Paolo Comelli di Reana transitava per la nostra città con un carro carico di 26 q.li di farina, diretto a Venzone.

Arrivato in Piazza Vittorio Emanuele si fermò un poco. Nel riprendere il cammino i cavalli anzichè dirigersi verso Via Cavour piegarono un po' a sinistra imboccando la ripida Via XX Settembre.

Naturalmente, dato il carico e la forte pendenza, il carro prese subito una corsa veloce spaventosa, non dando tempo al Comelli nè di far cambiare rotta ai cavalli, nè di chiudere i freni.

Miracolosamente i cavalli fecero lo svolto del negozio Baldissera andando a rasentare il palazzo della co. Rubini Elti e quivi si ribaltò; per colmo di fortuna non si ebbe a deplorare nè disgrazie di persone nè danni materiali. Solamente un cavallo riportò una scalfittura e andarono perduti una quarantina di chilogrammi di farina.

Auguriamoci maggiore attenzione da parte dei fratelli Comelli a cui toccò altra volta un caso simile nello stesso luogo.

— Il ricavo di una festa

Il ricavato della serata data al nostro Sociale a beneficio della «Scuola e Famiglia» fruttò la somma di lire 210. Detratte le spese, restano lire 151.90.

— Sussidio ministeriale.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha elargito per quest'anno lire 500 a beneficio del nostro Patronato scolastico, mentre l'anno decorso tale sussidio fu di sole lire 150.

— Seduta segretissima.

Questa sera alla Congregazione di Carità fu tenuta seduta per la trattazione di vari oggetti importanti; ma per quanto m'adoprassi, nulla di positivo mi fu dato sapere.

Suttrio

— I ladri in chiesa.

7. — Ad ora imprecisata, durante la notte, ignoti penetrarono scassinando la porta, nella chiesa, spogliarono la statua della Madonna di tutti i preziosi e si allontanarono senza lasciar traccia. Il valore della refurtiva sta fra le 70 e 80 lire. Il furto audace ha impressionato, massime pel suo carattere sacrilego.

Castions di Strada

Ricorso alla Prefettura contro il fognone di Udine.

Ieri si radunò in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale e tra gli oggetti posti all'ordine del giorno v'era anche quello «Ricorso da prodursi al R. Prefetto per l'immissione da parte del Comune di Udine nel torrente Cormor delle acque di scolo della Città».

Vivace fu la discussione, cui presero parte la maggioranza dei Consiglieri; e venne stabilito che:

«Considerate le condizioni attuali di arginatura del fiume Ravonchi nel territorio di Castions che a stento contiene le acque attuali (dopo l'immissione del canale Ledra) e con l'immissione nello stesso corso d'acqua da parte del Comune di Udine delle acque di scolo della Città mediante il torrente Cormor, verrebbe ad allargare quasi tutte le praterie a valle del paese di Castions;

«Considerato che dette acque apporterebbero un danno igienico per la continua loro stagnatura e materiale per la raccolta dei prodotti, nonchè il rialzo permanente delle sorgive con grave danno dell'agricoltura locale;

«Ritenuto che in caso di piene il torrente Cormor è pericolosissimo anche per i campi ubertosi a monte e per il paese stesso di Castions, che si vedrebbe minacciato da una innondazione mal sorreggendo gli attuali argini, oltre le usuali piene, un'immissione nuova di oltre 5 metri cubi d'acqua da parte del Comune di Udine;

«Il Consiglio unanime protesta contro tale progetto che verrebbe a ledere permanentemente gl'interessi di Castions di Strada e delibera di ricorrere al R. Prefetto della Prov. di Udine, affinchè per beneficare un Comune non porti disastrosi effetti in un altro».

Cun te...

(Robute par musiche)

Apene criche l'albe,
'O viarz la balconete...
Mariute benedete,
L'è il mìo pensîr cun te.

E 'o chali a-tôr pe' strade
Se mai ti podess viodi;
Ninine, mi ustu crodi!
Soi 'nsumidd cun te.

Oh ce biell siun!.. T' al conti.
Ièrin be' soi, Mariute,
Be' sot, te' chamarute,
T'un chantonutt..., cun te.

Ma il siun al si disfante
E tu tu ses lontane..
In bote il cur si afane,
Tornà l'oress cun te.

Provi malincònie,
Il mond lu viod dutt neri
Mi pâr un Cimiteri
Cuand che no soi cun te.

Mariute me, ninine,
Speranze de me vite,
La me sentenze è scrite:
Vivi e murî cun te!

Mm

Cronaca Cittadina

Si allargherà la cinta daziaria?

Il problema importantissimo accennato così, incidentalmente quasi, nella relazione che accompagnava il preventivo 1911, torna sul tappeto della discussione pubblica, dando origine alle più vivaci dispute e ai più disparati commenti.

I preposti all'azienda del dazio, benchè nessuna comunicazione ufficiale sia stata mai fatta, si sono occupati e si occupano seriamente della grave quistione; e anche ieri l'altro sera l'assessore Giuseppe Conti fe' cenno della cosa in seno della giunta.

Cogliendo la per così dire, palla al balzo, ieri volemmo importunare l'assessore Conti per udire da lui qualche notizia interessante la cittadinanza intera.

— Ecco; sa, sono cose intempestive — preludiò l'assessore al dazio. — Nulla di concreto si è ancora fatto, per cui io stimerei di non dover fare alcun cenno.

— Non mi pare, sig. assessore — insistetti. — Dell'argomento molti parlano; e noi saremmo ben lieti, anche in questa come in qualsiasi altra occasione, di rendere un servizio al pubblico sia pure importunando un'egregia e gentile persona quale è lei.

— Ebbene, le dirò: tutto è ancora in incubazione, niente vi ha di maturo perciò non saprei proprio cosa dovrebbe stampare. Il problema è grave; moltissimi sono gli interessi che tocca; chiedo quindi la massima circospezione. E poi attendiamo il risultato delle tanto attese e anche promesse leggi sulla riforma tributaria e allora.... forse non sarà più nemmeno il caso di parlar di allargamenti.

— Se dobbiamo attendere la riforma, non procederemo certo tanto alla lesta, mi sembra; comunque una cosa è pacifica: che loro cioè hanno preparato piani, studiate soluzioni.

— Questo sì, è vero; si escogitarono tre piani: allargamento massimo, comprendente quasi tutto il comune; allargamento minimo, includente soltanto i luoghi dove la vita della città è piena; allargamento, diremo così, intermedio che vorrebbe comprendere qualche lembo del Comune, qualche *frammento* tra i due limiti massimo e minimo. Il massimo però, fu prospettato così, tanto per avere un'idea delle conseguenze; ma l'applicazione sua è da non pensarsi nemmeno.

— Ottimamente. E a quali criteri si sono ispirati in questi studi?

— Il problema è complesso, di difficile soluzione, le torno a ripetare. I criteri da noi seguiti sono tre: 1. Criterio finanziario (Calcolare se le spese per l'allargamento sieno compensate da un introito che le giustifichi; poichè naturalmente se il cespite è di poco superiore alla spesa non vale certo la pena di importare tali innovazioni).

2. Criterio edilizio (Considerare se la zona che si vuole includere nella cinta è tale, in cui possano sorgere fabbriche nuove, sì da esserne popolata).

3. Criterio economico (Vedere se subito entro la cinta gli abitanti sono provvisti di tutte le comodità necessarie alla vita cittadina vera e propria: strade, negozi, illuminazione ecc.: in altre parole, la cinta dev'essere il cordone che segna i limiti della città e gli abitanti che vi vivono compresi dentro, devono essere tutti *cittadini*).

— Va bene, sig. assessore, la ringrazio delle sue interessanti notizie.

— Come le dissi, però, mi parrebbe intempestivo far pubblicità oggi, perchè sono studi che richiedono molto tempo e ponderazione e potrebbe anche darsi non si facesse nulla. A ogni modo, se qualche cosa si farà, sarà sempre giusta e non dovrà dispiacere.... E le ripeto, tutto è in incubazione; sarebbe quindi bene parlarne, come si fa nei processi, soltanto a istruttoria finita.

— Dei processi importanti però si parla anche durante l'istruttoria — soggiunsi con un sorriso significativo. — Basta una piccola notizia qualcosina così che dia modo di tener vivo l'interesse dei lettori..... Tante grazie!...

E mi congedai, lasciando forse non troppo contento l'assessore Conti di essersi lasciato strappare le poche notizie qui sopra fedelmente ripetute.

— Il passaggio dei principi di Germania alla nostra stazione

Stamattina alle 4.10 con 25 minuti di ritardo, giunse alla nostra stazione il treno su cui viaggiavano i principi di Germania di ritorno a Berlino. I due illustri coniugi si trovavano in un carrozzone salon di proprietà imperiale.

Il treno si fermò cinque minuti per fornire d'acqua la macchina.

Verificato che tutto era in perfetto ordine ripartì alle 4.15.

Scortavano sul treno, il capo divisione movimento, un ingegnere della Trazione di Venezia e un Ispettore del deposito.

— Onorificenza.

Leggiamo Sulla Gazzetta di Venezia che fu con recente decreto reale nominato cavalliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro il conte Cornelio Elti, di Rodeano. Vive congratulazioni.

Festa d'armi.

Nella sala dei Filippini si riunì ieri sera il simpatico gruppo degli eletti schermitori della città per svolgere un programma di vera e perfetta arte schermistica. Ammirabili assalti di spada e di sciabola si svolsero a più riprese.

L'opera magistrale efficace e continua dell'illustre maestro Romeo Concato, campione fra i campioni del mondo schermistico, è coronata ormai dal più ampio successo ed il sogno suo d'instancabile ed appassionato cultore della nobile arte va sempre più realizzandosi. Formano infatti aureola al suo valore ed al suo nome quell'accolta di baldi giovani ai quali fa capo il primo discepolo del Concato il nob. Alessandro Dal Torso seguito dai tenenti signori Rossini, Marin, Delleani, dal conte Lovaria, dal conte Ottelio, dal sig. Umberto Magistris e da altri che dal magistero del Concato trassero la loro potenza schermistica.

Noi siamo convinti che la squadra Udinese può competere con le migliori squadre italiane ed estere tanto per tecnica quanto per efficacia di azione.

Non vanno esclusi da plauso il Maestro Felicetti che, quale coadiutore del Concato, lo aiuta specialmente nella formazione delle «Giovani Speranze» ed i Maestri Pirola e Beppi Cremaschi i quali, per invito ricevuto, giungono ogni sabato per prender parte alla simpatica festa d'armi.

Sappiamo che il Concato, salvo circostanze imprevedute, è disposto ad accettare un invito ricevuto da un gruppo di forti maestri e dilettanti italiani per prendere parte ad una «Tournée» schermistica in alcune città del regno. Con le più vive congratulazioni noi inviamo al maestro ed ai suoi discepoli i più fervidi auguri.

— Assemblea dei segretari e impiegati comunali

Ieri alle 11 nella sala del ridotto del Teatro Sociale, con numero rilevante d'intervenuti, l'associazione friulana tra i segretari e impiegati comunali tenne assemblea. Presiedeva il dott. Gardi segretario capo del nostro comune. Circa il rendiconto finanziario fu rimessa l'approvazione al comitato esecutivo. Il presidente fece poi la relazione delle pratiche dal Comitato esperite presso la Giunta Provinciale Amministrativa per ottenere l'approvazione del regolamento organico tipo dei segretari comunali. La giunta si dichiarò incompetente rimettendo ai singoli comuni la facoltà di approvare o meno detto regolamento. L'assemblea delibera d'invitare tutti i comuni all'applicazione del regolamento e di boicottare quei comuni che non intendessero adottare l'organico proposto.

Passati alla nomina del consiglio si ebbero i seguenti risultati: dott. Gardi presidente; Gius. Marchesini e Francesco Fulvio vice-presidenti; a membri del consiglio, in rappresentenza dei rispettivi mandamenti: De Poli, Udine — cav. Brosini, Cividale — Podrecca, S. Pietro al Natisone — cov. Rossini, Gemona — Toresini, Tolmezzo — Sarti, Moggio, Unfer - del mandamento di Ampezzo; Romanelli — id. Maniago; De Paoli — Spilimbergo; Dolfin — Pordenone; Limena — Latisana; Pellegrini — S. Vito; Faccini — Palmanova; Cillo — Sacile; cav. Bortolotti — Tarcento; Macuglia — S. Daniele; Cavarzere, Codroipo.

— Per la fiera di S. Giorgio.

Avvertiamo che il direttore della R. Dogana di Udine ha disposto perchè le dipendenti dogane di confine accordino il termine di dodici giorni per il ritorno all'Estero dei cavalli importati temporaneamente, per essere condotti alla nostra Fiera.

Interverrà alla Fiera stessa, nei giorni 18, 19 e 20, la Commissione militare di rimonta.

*

Pervengono numerose le richieste di posti scuderia. Tutto procede nel miglior modo ed il risultato non può mancare.

Morte improvvisa d'una giovane.

Irene De Biasio, d'anni 26, figlia del proprietario della osteria «Alle Nuvole», una simpatica giovane, un tempo modista presso la Ditta Fanna, stamane, mentre alle 7.30 stava alzandosi mandò un grido...

Accosero le sorelle.

La poveretta era già morta.

Il dott. Oscar Luzzatto, accorso non appena avvertito, non potè che constatare il decesso, avvenuto per paralisi cardiaca.

Le fantasie ricamarono subito, nel popoloso rione Pracchiuso, che trattavasi di suicidio, per dispiaceri d'amore; ma si tratta di semplici fantasie: la morte è dovuta a causa naturale.

La povera estinta aveva iersera cenato del solito umore allegro e non aveva accusato il menomo disturbo.

— Gli agenti hanno morbin.

Ieri, per la terza o quarta volta, dovemmo occuparci delle ultime elezioni alla Unione Agenti. Le poche righe uscirono con qualche errore di punteggiatura... e si voleva un'errata corrige!.., Stamani, trovammo due lettere sulle stesse elezioni... se le sbrighino fra loro, le loro beghe.

Teatro Sociale · Novo Cine.

Iersera si è riaperto il Novo Cine al Teatro Sociale; buon concorso e buon programma che oggi si ripete.

Panem nostrum quotidianum

La Commissione proprietari di forno ci dirige un'altra lettera, sulla questione del pane, la quale spiega che cosa essa intenda per pane di prima qualità e certe altre cose interessanti. Siamo lieti di aver provocato questa discussione; che dissipò un equivoco; agli amministratori del forno municipale, e alla vigilanza, se credono, è libero il campo di rispondere.

Udine li 8 aprile 1911.

Egregio sig Direttore

Mettiamo le cose a posto.

Pane è titolo generico. A Udine se ne confeziona non meno di 52 forme e qualità diverse, se non erriamo. Nella nostra lettera 5 corr. intendemmo, siccome intendiamo, di parlare di pane bianco La qualità quel «pane che per le sue qualità» peculiari, riunisce la bontà, il prezzo inferiore e l'igiene più assoluta. Esso fu il caposaldo del Legislatore che rese concreta la legge sull'abolizione del lavoro notturno.

Il Forno Municipale lo classifica semplicemente Pane Molle di 2.a qualità, e ciò riteniamo per la semplicissima ragione, che in quel forno forse lo si confeziona con farine più scadenti o miste, e di conseguenza lo si dichiara conforme alle disposizioni dell'Art.o 211 del Regal.to d'igiene. Nei *Forni privati*, invece, esso vien confezionato generalmente con Farine di primissima scelta, lo si vende sotto il suo vero nome di Pane Bianco Molle La Qualità, al prezzo, indistintamente, in ogni forno di cent. 46.

Il pane classificato invece di prima, dal forno Comunale quotato a C.mi 50 (ed egualmente dai forni privati,) trattasi di pane d'uso locale, che in merito alla legge più sopranominata ha perduto tutte le sue antiche buone qualità. Esso oggi è mal cotto, peggio lievitato, antiigenico per eccellenza e ci crediamo su questo particolare, competenti a dichiararlo e tecnicamente, occorrendo a provarlo.

Circa poi le mercuriali Municipali, di cui è cenno l'articolo odierno del suo reputato periodico, le diremo, che se esse sono redatte cogli stessi criteri usati per l'accertamento, presso i Forni privati in quanto riflette pane, dichiariamo, senza tema di smentita, che non sono punto esatte.

Col massimo ossequio.

La commissione proprietari di forno

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Spilimbergo. Istanza del Consiglio Agrario per sussidio continuativo per acquisto torelli — Pordenone. Costituzione di servitù — Pontebba. Acquedotto: prestito di favore di L. 40.000 — Sacile. Cimitero: mutuo di favore di L. 60.000 — Socchieve. Taglio piante per riparazioni all'acquedotto di Diliquidis — Lauco. Aumento stipendio al medico — Vito d'Asio. Concessione di area nel Cimitero; Transazione Sostero — Fiume. Fermata a Cusano — Pravisdomini. Regol. impiegati — Villa Santina. Svincolo cauzione daziaria 1906-1910 — S. Martino al Tagliamento. Aumento salario allo stradino — Tarcento. Sussidio alla scuola d'arti e mestieri — Ragogna. Regol. guardie e stradini — Dogna. Affranco enfiteusi — Consorzio boschi di Gorto. Utilizzazione 2371 piante per L. 49937.51 — Paularo. Concessione piante alla Ditta Gressani Giovanni — Andreis. Regol. pascolo sui beni incolti del Comune — Pasian di Prato. Aggiunta al Regol. edilizio — Sauris. Concessione piante per costruzione stavolo — Tricesimo. Aumento stipendio alla maestra Montegnacco — Pravisdomini. Aumento salario allo stradino.

Decisioni varie.

Cordenons. Tassa esercizio e rivendita. Accoglie il ricorso del Cotonificio Amman — Montereale Cellina. Id. id. Accoglie i ricorsi di Ridolfi Marco e Miniutti Luigi — Buttrio. Tassa famiglia. Accoglie parzialmente il ricorso di Rocco Luigi — Cordenons. Tassa cani. Respinge il ricorso di De Rois Carlo — Sarcis. Indennità per ritiro liste elettorali, ordina di pagare salvo emissione di mandato d'ufficio — Caneva, Lauco. Bilanci 1911. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii.

Torreano. Capitolato medico-ostetrico — Travesio. Consorzio coattivo ponte sul Cosa — Andreis. Tariffa tassa esercizio.

Camera di Commercio.

Denuncie delle ditte durante il mese di marzo 1911:

Fonderia Friulana, Udine. Cessa di far parte della società Bice Furlani, figlia ed erede del defunto socio G. B. Furlani.

Ing. Fachini e Schiavi, Fabbrica Bilancie, Udine — Sciolta la società per il ritiro del socio ing. Schiavi Mosè

Garage Friulano, ing. Fachini e C., Udine. Sciolta la Società e nominato liquidatore l'ing. Carlo Fachini.

Ing. Carlo Fachini, Udine. Sez. I.a Macchine industriali, Sez. II.a Macchine agricole, Sez. III.a Fabbrica bilancie, Sez. IV.a Auto-Garage. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Società Balneare in Anduins, Anduins. Società in accomandita semplice per l'esercizio di uno Stabilimento balneare. Durata anni 30. Capitale lire 44000. Socio accomandatario Angelo Sostero di Orazio di Vito d'Asio.

Sindacato Cooperativo Friulano, Udine. Società anonima cooperativa con lo scopo di federare le diverse Cooperative della provincia di Udine. Durata anni 99.

Fratelli Leskovic e C., Udine. Società in accomandita per commissioni e rappresentanze. Comproprietari il sig. Francesco Leskovic fu Pietro e i fratelli Alberado e Palmiro Leskovic di Francesco. Socio accomandante il primo, accomandatari i due fratelli suddetti. Nominati procuratori l'ing. Lionello e il cap. Sabino Leskovic.

Farmacia e Laboratorio Chimico Farmaceutico dott. Giacomo Bertossi, successore ad Azzo Vatta, Palmanova. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Zannier Domenico, S. Vito al Tagliamento. Commercio vini. Comproprietari e firmatari i fratelli Giovanni e Federico Zannier fu Domenico.

B. Capellari e C. Fornaci Udine-Manzano, Udine. Modificato lo Statuto. (Ved. Boll. Ann. Leg. N. 79 del 25 marzo 1911).

G. Blasoni e C., Udine. Società in nome collettivo per lavori edilizi in genere. Capitale sociale lire 15000. Durata anni 5. Comproprietari e firmatari i soci Blasoni Giuseppe di Antonio e Rizzi Michele e Vittorio di Valentino.

— Funebri Abramo

Stamani alle 9 nella chiesa dell'O. spedale furono resi solenni i funerali a Giovanni Abramo di Valentino, a 16 anni strappato alla famiglia e alla vita. Il corteo numeroso, concorde, accompagnò il bianco carro al camposanto; notammo le corone: i genitori, Giovanni Cantoni al caro nipote, I cugini, Angelo Cantoni al Cugino.

Il povero giovine era stato l'altro giorno cresimato dal vescovo, in *extremis* all'ospedale.

Condoglianze alla famiglia.

Teatro Minerva.
CINEMA "SPLENDOR"

Anche iersera il concorso del pubblico fu, come sempre, straordinario; i due celebri acrobati *Les Laclaire* furono applauditissimi; sopratutto ammirata la bambina... che ha nome Tito, ed è un grazioso maschietto di 15 anni!..

Nel mondo degli affari

GLI UTILI DELLE «ARTI GRAFICHE»

Com'è noto, la vecchia ditta fratelli Gatti di Pordenone, esercitante tipo- e litografia, si è tramutata nella «Società Arti grafiche», con un capitale sociale di lire 150000. Dal Bilancio testè pubblicato, rileviamo che gli utili netti dell'esercizio furono nel decorso anno di lire 15199.82; ciò che vuol dire oltre il 10 per cento. Il bilancio stesso porta una giacenza nel magazzino carte di lire 34.979.95; caratteri per lire 23 162.35; macchinario per lire 40,148 38; materiale elettrico 2.483 11; pietre litografiche 5,544.02; spese d'impianto 14,130 37; mobilio 6,640.76, per citare le cifre più strettamente connesse all'industria.

CONCORDATO.

L'avv. Giuseppe Doretti, curatore del fallimento della Cooperativa di Consumo di Pradamano ha ieri depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine proposta di concordato, con pagamento integrale dei creditori privilegiati, del 50 0/0 dei chirografari, immediatamente dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato stesso, e ciò nell'interesse dei signori amministratori: Burco Giov. fu Franc. Buiatti Giacomo fu Giacomo, De Marco Luigi fu Giacomo, Giuliani Antonio fu Angelo, Patocco Giovanni di Antonio, Clemente Francesco fu Giuseppe, Miccino Zaccaria fu Giacomo, Zucchiatti Valentino fu Giovanni, Nadalutti Giuseppe fu Giacomo, Sturam Giuseppe fu Giuseppe, Zucco Pietro fu Giuseppe, Greguratti Luigi fu Gio. Batta, Moreale Gio. Batta fu Valentino, Bertolissi Domenico fu Giacomo, Flaibani Gio. Batta fu Giuseppe, Tami Francesco fu Giuseppe, tutti di Pradamano.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 2 all'8 aprile

Nascite

Nati vivi	maschi	14	femmine	8
»	morti	1		1
»	Esposti	1		1

Totale N.o 26

Pubblicazioni di Matrimonio

Ugo Maffucci impiegato con Ida Caratti impiegata, Luigi Angelo Blasoni impiegato di banca con Ida Viezzi agiata, Carlo Lodolo falegname con Maria Venuto contadina, Angelo Lodolo agricoltore con Enrica Marchiol contadina, Giuseppe Deganutti insegnante con Ida Brida sarta, Giovanni Mifocco fonditore con Elisa Betuzzi operaia, rag. Guido Terenzani impieg. comun. con Adina Salvador sarta, Arturo Bozzoli ferroviere con Giuditta Pravisano casalinga, Nicolino Lecis uff.le posta e con Luigia Plaino casalinga, Silvio Marcuzzi ricevitore daziario con Santa Picotti maestra elementare, Mario Reschigg impiegato con Lavinia Merlino sarta, Federico Sponchia sarto con Teresa Torossi casalinga, Francesco Zeni marmista con Maria Zeni casalinga, Umberto Cattaruzzi assistente farmacista con Giuseppina Bortoluzzi civile, Pietro Pesce fornaio con Caterina Miani calzettaia, Vincenzo Zanor giardiniere con Anna Tannin setaiuola, Carlo Tami falegname con Erminia Giuliani casalinga, Giuseppe Villani agricoltore con Maria Spinelli cucitrice, Luigi Carlini operaio di ferriera con Rosa Venier casalinga.

Matrimoni

Evaristo Perelli impiegato con Angela Miotto cameriera, Stefano Pividori cameriere con Maria Zucco tessitrice.

Morti

Margherita D'Antoni ved. Querino fu Antonio d'anni 70 casalinga, Vittoria Blasoni ved. Degano fu Valentino d'anni 76 casalinga, Isabella Lodolo di Marcellino di mesi 6, Santa Ganis-Toneatti fu Giuseppe d'anni 81 contadina, Maurizio Riva fu Sebastiano d'anni 32 muratore, Elisabetta Tessanelli-Missano fu Alvise d'anni 51 contadina, Giuseppina Vizzutti di Angelo d'anni 4, Giuseppe Mattioni fu Valentino d'anni 79 pittore, Maria D'Agnolo ved. Di Valentin fu Giacomo d'anni 72 contadina, Gio Batta Colugnatti fu Pietro d'anni 48 calzolaio, Gio. Batta Vidussi fu Giuseppe d'anni 45 muratore, Adeodato Parchi fu Girolamo di anni 42 tappezziere, Giuseppe Zuriatti fu Gasparo d'anni 80 ortolano, Vincenzo Del-l'Aiuese fu Cesare d'anni 64 falegname, Giovanni Abrami di Angelo d'anni 15 carpentiere, Alessandro Lowith fu Maurizio di anni 66 viaggiatore, Maria Brun-Pascutta fu Biagio d'anni 66 casalinga.

Dai lettori

Ufficio Telegrafico nella Succursale Postale in Via Poscolle

Mi consta che fu presentata, in questi giorni, al Direttore delle Poste, a mezzo dell'instancabile signor Benedetto Gentilli, una petizione con circa 300 firme delle principali Ditte Commerciali e di egregi cittadini del Suburbio Poscolle, affine di ottenere che all'Ufficio Postale sia annesso l'Ufficio Telegrafico.

Il direttore promise al sig. Gentilli che darà tutto l'appoggio, perchè sia al più presto appagato il giusto desiderio.

Sarebbe lodevole che anche la Camera di Commercio volesse adoperarsi presso il Ministero delle Poste e Telegrafi, acciò venisse al più presto soddisfatto questo bisogno di una importante e numerosa parte della cittadinanza.

A. N.

— **Programma** del pezzi musicali che il 79.o Reg. Fanteria eseguirà oggi 9 aprile 1911, dalle ore 16.30 alle 18. in Piazza Vitt. Eman.

1 Sonforoni Marcia Militare
2 Paer Il Maestro di Cappella Sinfonia
3 Strauss Sulle rive del Danubio Valzer
4 Leoncavallo I Pagliacci Atto 2.o
5 Catalani Loreley Danza delle Ondine
6 Marionte Frammenti Musicali

— **Ricreatorio «Carlo Facci».** Oggi, 9, dalle 13.30 alle 16. Gara di precisione al tiro al bersaglio; giuoco ginnastico a premio: La sfida alla traversata; Partita finale al giuoco del calcio.

LOTTO — Estr. 9 Aprile

VENEZIA	88	27	35	10	72
BARI	9	14	24	63	34
FIRENZE	65	75	15	79	64
MILANO	69	78	75	45	30
NAPOLI	61	81	9	66	76
PALERMO	71	80	62	54	27
ROMA	68	23	37	49	28
TORINO	25	84	73	83	63

Utilità della réclame

Per certi individui, rari per fortuna réclame e falsità sono sinonimi. Come se la réclame necessaria per spacciare delle frottole non fosse egualmente necessaria per far conoscere al pubblico le cose buone. Così in medicina. Si suol dire: un certificato medico, che vale? Oggi di tali certificati vengono rilasciati per qualunque rimedio: è questione di pura compiacenza verso la Casa che manda in esperimento saggi dei propri prodotti.

Io credo che tali affermazioni siano errate e basate sull'equivoco.

Le Case serie che mandano ai medici in esame i propri prodotti lo fanno perchè questi siano conosciuti e provati; ma non è detto, anzi mai succede che le Case stesse, cerchino o sollecitino dei certificati.

Se il prodotto è buono, è interesse, direi quasi, dovere dei medici usarlo ed appoggiarlo; e se il prodotto non è buono e non è serio, non è ai medici che le Case si rivolgono, ma al pubblico.

Sono convinto dunque che quando un medico esprime il suo giudizio franco e reciso sopra una data specialità ciò è perchè questa ha realmente le virtù che egli le attribuisce, E se qualche eccezione a tal regola si può fare, non è mai detto che la regola stessa debbe essere sbagliata.

Io, per es. credo alla sincerità del D.r G. Gariglia di Prato Carnico, quando scrive:

«Ho prescritta l'Antagra (della Casa Bisleri di Milano) a varie persone affette da sindrome uricemica e ne ho ottenuto risultati soddisfacenti e superiori ad ogni mia aspettativa. E tutto ciò attesto non a titolo di réclame, ma per verità scaturita da assidua esperienza e da fatti osservati nella mia pratica giornaliera».

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente Tucchetti, P. M. Segati.

Il bel casetto d'amnistiato

Narrammo ieri come tale Eugenio Muzzi di Giovanni di anni 40, muratore da Magnano, condannato a 7 mesi e 23 giorni per lesioni, fosse stato amnistiato e posto in libertà; libertà ch'egli godette in ben poca parte poichè, presentatosi all'ufficio di P. S. per richiedere il foglio di rimpatrio, usò tale un contegno col Delegato Pasigadi da giocarsi e perdere la libertà stessa.

— Non venga a contarmi delle «bale» gridava in atto minaccioso al pubblico funzionario che cercava largo comprendere la necessità di aspettare pochi minuti gl'impiegati per le pratiche necessarie;

— Badi che con me non c'è da scherzare — continuava — che se sono stato in galera sono capace di tornare.

E tornò — se non «in galera», in carcere; perchè il tribunale, con la revoca del beneficio 27 marzo gl'inflisse altri 45 giorni. Egli resterà pertanto altri quattro mesi (una parte della condanna l'aveva scontata) al sicuro da ogni... contrattempo!

Dif. G. Baldissera.

Colpisce le guardie con l'ombrello.

Teresa Buttazzoni di Giuseppe di anni 23, da S. Daniele arrestata dalle guardie di P.M. resistera alle stesse colpendole con un ombrello e oltraggiandole. Già condannata altre quattro volte, tre delle quali per furto; si ebbe 15 giorni di reclusione e le spese.

Dif. G. Baldissera.

Attaccate le marche sugli avvisi.

Tale Biagio De Paulis fu Nicolò di anni 42, da Tarcento, era in contravvenzione alla legge sul bollo perchè affisse tredici avvisi a stampa senza apporvi la relativa marca.

Il processo fu rinviato per concedere al De Paulis il beneficio dell'indulto, purchè entro sei mesi paghi la tassa relativa alla contravvenzione.

Un navigante in bicicletta .. altrui.

Tale Gaetano Dordit di Giovanni di anni 29 da Venezia, navigante, il 23 marzo u. s. s'impadroniva d'una bicicletta del valore di lire 280, che certo Cipriano Morandini da Udine aveva momentaneamente lasciata incustodita nel cortile della propria abitazione, fuori Porta Aquileia.

Fu condannato a due mesi e 15 giorni col beneficio dell'indulto.

Dif. avv. Doretti.

Per trenta centesimi!

Tale Santa Stocco fu G. Batta di anni 30, da Muzzana del Turgnano, residente a Castions di Strada, per essersi indebitamente impossessata di alcuni pali, del valore di trenta centesimi, di proprietà di certo Andrea Facini (che, a dir vero, non intendeva querelarsi), fu chiamata davanti il tribunale, il quale le concesse l'amnistia.

Dif. avv. Doretti.

Contrabbando.

Andrea Tommasig fu Stefano, di anni 62 da Stregna, per contrabbando di kg. 5.900 di sale fu condannato a lire 60 col beneficio del condono per cinque anni.

— Paolina Rosa Sireb di Giuseppe di anni 20 da Dogna e Teresa Urbancic di anni 45 erano imputate, la prima di contrabbando di kg. 4.500 di zucchero estero, la seconda civilmente responsabile dello stesso reato. Il tribunale mandò assolta quest'ultima, condannando la Sireb a lire 28.91 di multa.

Cancelliere Volpe.

Parlamento Nazionale.

Camera. Due sedute, ieri. Quella antimeridiana, fu d'interesse quasi nullo.

Continuarono, nella pomeridiana, dopo alcune comunicazioni del presidente, si continuò la discussione sul programma del Governo. Parlarono: Cavagnari, che sta nella sola sua «benevola aspettativa»; Bissolati, a nome del gruppo socialista, presentando un ordine del giorno che approva la riforma elettorale annunciata dal governo e con un discorso molto ascoltato e commentato dichiara l'appoggio al ministero purchè e finchè condurrà in porto la legge elettorale.

Parla quindi Giolitti, e dimostra che egli fu sempre coerente nella sua condotta politica. Ha parecchie barzellette che provocano l'ilarità della Camera. Per esempio, disse non nascondersi che taluni i quali ora si dichiarano favorevoli al principio del suffragio universale, troveranno poi argomenti per ostacolare l'approvazione della legge: l'on. Sonnino, probabilmente, voterà contro perchè non si concede il voto alle donne (*ilarità*).

Si maraviglia che uomini di parte liberale abbiano potuto impensierirsi per essersi egli rivolto al gruppo socialista: lo aveva fatto ancora; e tanto meno il gesto doveva meravigliare ora che il partito socialista ha notevolmente temperato il suo programma e Carlo Marx è relegato in soffitta. (*Ilarità, commenti, applausi*).

Dopo il discorso di Giolitti, parecchi deputati svolgono loro ordini del giorno: Rubini, Foscari, Crespi, Carmine contro; Nuvoloni, Torini, Girardini a favore. Ecco l'ordine del giorno

Girardini:

«Ritenuto che la situazione politica novellamente costituitasi e l'importanza somma delle risoluzioni dal Ministero proposte, richiedono la solidarietà di tutta la democrazia parlamentare nel fine di conferire veramente alle classi lavoratrici il diritto di voto, la Camera passa all'ordine del giorno».

Nello svolgerlo, il deputato di Udine non credere che fosse stato da sollevare la questione di costituzionalità della soluzione della crisi, in una Camera nella quale da lungo tempo manca una maggioranza organica. In vista della importanza della riforma elettorale proposta dal Governo, voterà a favore. (*Approvazioni a sinistra*).

Fra tutti gli ordini del giorno, il ministero accetta quello dell'on. Carcano, così concepito:

«La camera approva l'indirizzo segnato all'opera legislativa e di Governo dalle dichiarazioni del presidente dei ministri».

Clericali e repubblicani, pur dichiarando che voteranno l'allargamento del suffragio, soggiungono che negheranno la fiducia politica nel Ministero.

La votazione.

Si passa alla votazione per appello nominale. Rispondono: **sì**, 340 deputati; **no**, 88; si astengono 8. I quattro quinti della Camera sono favorevoli al ministero.

Dei deputati friulani,

vediamo finalmente andare d'accordo: Ancona, Chiaradia, Girardini, Hierschell, Morpurgo, Valle Gregorio — tutti favorevoli al Ministero; sta solo ed appartato dai colleghi, l'on. Rota Francesco, che votò contro; assenti al momento del voto erano gli onorevoli Odorico e Luzzatto Riccardo, che (salvo errore) se fossero stati presenti avrebbero votato favorevolmente.

Dopo il voto, la camera ha preso le sue vacenze fino al 9 di maggio.

SENATO. Nella seduta di ieri furono approvati i primi 22 articoli della legge sulla scuola primaria.

Notizie in fascio.

— I principi di Germania sono ripartiti ieri da Roma, alle 12.40. I nostri sovrani presero da essi congedo alla Stazione, molto affettuosamente. I principi viaggiano in forma privatissima.

Nella mattinata, i principi, di Germania ed i Sovrani avevano assistito alla inaugurazione della mostra archeologica alle Terme Diocleziane.

— La Regina Margherita ha visitato ieri la Esposizione di Belle Arti.

— Al Senato francese, ieri, il ministro degli esteri Cruppi fece dichiarazioni molto ottimiste, in riguardo alla conservazione della pace; ed ebbe, per l'Italia nostra un saluto improntato a caldi sentimenti di fraternità

— A Roma è morto il Senatore Giovan Galeazzo Frigerio, vice ammiraglio in posizione ausiliaria. Meritò due medaglie d'argento al valor militare per essersi distinto agli assedi di Ancona e di Gaeta.

— A Napoli si è suicidato, per nevrastenia il pittore Gaetano Esposito. Aveva 42 anni e godeva fama tra i migliori artisti.

— I Sovrani hanno ieri presenziato alla inaugurazione del padiglione belga, nell'esposizione di belle arti, in Roma.

— Comunardo Braccialarghe, il noto anarchico di Milano, che sostenne fiere polemiche con i socialisti perchè scrisse verità contro il socialismo antitaliano di Trieste; fu ieri condannato in contumacia dal Tribunale di Milano a tre anni di reclusione per bancarotta semplice o fraudolenta. Egli fu vittima della sua imperizia industriale e commerciale. Altro è parlare contro i *padroni*, altro è fare i padroni.

— Olimpio Mosti il cospiratore condannato a morte oltre quaranta anni fa e amnistiato quest'anno; è giunto a Varese. Gli fu dato un banchetto d'onore. Il Mosti si stabilirà a Pisa.

L'insurrezione albanese

avvampa ora più intensa. Notizie (che però meritano forse conferma) dicono che gli insorti furono, venerdì, vincitori su tutta la linea, s'impadronirono di tutti i forti sino a Kastrati. Le truppe turche capitolarono e furono disarmate.

Luigi Princigh gerente responsabile

L'unico vero depurativo e rinfrescativo del sangue

OTTIMA CURA PRIMAVERILE.

SCIROPPO PAGLIANO

Liquido, in polvere, in tavolette compresse del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli, 4, Calata S. Marco, 4.

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - chi lo vuole **tassativamente** ... rivolgersi a NAPOLI presso di noi o presso la nostra Filiale in Milano, Via Giulio Uberti, 29.

SOCIETA' ANONIMA PER IMPRESE ELETTRICHE CONTI

Capitale sociale L. 16.000.000 interamente versato

Sede in MILANO

Emissione di N. 20,000 Obbligazioni al 4 1/2 %

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti del 26 marzo **1911**, debitamente omologata dal R. Tribunale, la **Società Anonima per Imprese Elettriche Conti**, procederà all'emissione di un prestito 4 1/2 0/0 dell'importo di L. 10.000.000, alle condizioni seguenti:

1. — Il prestito sarà diviso in 20.000 obbligazioni al portatore, del valore di L. 500 ciascuna. A richiesta del possessore, potranno essere convertite in certificati nominativi;

2. — Le obbligazioni godranno a partire dal 1.o Gennaio 1911 dell'interesse annuo di Lire 22,50 al netto d'ogni imposta e tassa presente e futura, pagabile in rate eguali di L. 11,25 al 2 gennaio ed al 1.o luglio. — La prima cedola avrà la scadenza del 1.o luglio prossimo;

3. Le obbligazioni saranno rimborsate al loro valore nominale di L. 500 ciascuna, in venti annualità a partire dall'anno 1916, in conformità al piano di ammortamento riprodotto sui titoli, mediante estrazione a sorte, che avrà luogo nel mese di dicembre di ogni anno. La Società si riserva il diritto, a partire dall'anno 1918, di procedere al rimborso totale o parziale del prestito, con un preavviso di sei mesi;

4. — Il pagamento delle cedole e dei titoli estratti verrà effettuato, franco di spese, presso le casse della Società, e presso gli Istituti che verranno a tale uopo incaricati;

5. — La Società si impegna di estendere al presente prestito quelle speciali garanzie che in avvenire potesse concedere ad altri suoi creditori;

6. — La Società farà domanda per la quotazione di queste obbligazioni alla Borsa di Milano.

Con questo prestito la Società consoliderà la propria situazione finanziaria, liquidando gli impegni assunti per il completamento degli impianti di Foppiano e di Goglio, e delle relative reti di distribuzione. Inoltre procederà al rimborso in via anticipata delle N.o 10.000 obbligazioni al 4 1/2 0/0 per l'importo di L. 5.000.000 emesse in seguito alla deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 27 marzo 1908.

La Società Anonima per Imprese Elettriche Conti fu costituita in Milano ad opera dell'ing. Ettore Conti, da cui prese il nome, il 27 novembre 1901, per la durata di anni 30.

Il capitale sociale iniziale fu di tre milioni, elevato in diverse riprese a L. 16.000.000, rappresentato da azioni al portatore da L. 250, interamente versate.

La Società ha per oggetto la produzione e l'utilizzazione dell'energia elettrica a scopi industriali. Nei suoi otto anni di esistenza essa è diventata una delle più importanti Società italiane produttrici e distributrici di energia elettrica. La sua attività, sia direttamente, sia indirettamente a mezzo di venti Società Filiali di rivendita dell'energia da essa generata; si estende sopra una larghissima zona che comprende, oltre l'intero circondario di Monza, parte delle provincie di Novara, Alessandria, Milano e Pavia, servendo così per luce e per forza motrice una popolazione di oltre 700.000 abitanti, escluso la città di Milano, per la quale fornisce alla Società Generale Italiana Edison di Elettricità una forza molto ragguardevole.

La Società possiede ed esercita attualmente oltre a due grandi stazioni di trasformazione e di distribuzione situate a Monza e Novara, sei impianti idroelettrici (Zogno, Vigevano, Foppiano, Goglio, Cerano e Trecate) e tre impianti termoelettrici di produzione a Monza, Novara e Magenta, per una forza complessiva installata di circa 60.000 HP. Ha ottenuto inoltre la concessione governativa per un settimo impianto idraulico a Verampio, pel quale sono già pronti tutti i progetti, capace di produrre altri 20.000 HP, mentre due degli impianti termici in esercizio sono predisposti per un'eventuale maggiore produzione di 20.000 HP.

Per soddisfare ai bisogni della sua Clientela e integrare la potenzialità delle proprie centrali, acquista anche energia da Società consorelle, in modo che è in grado di distribuire in totale circa 200 milioni di Kw.-ore all'anno, di cui almeno 150 milioni di produzione propria.

Ecco alcuni dati di bilancio degli ultimi cinque esercizi:

Anni	Capitale	Riserve	Impianti e beni stabili	Introiti	Dividendi
1906	7.000.000	523.625	10.121.117	1,698.610	17.50
1907	13.000.000	2.772.102	13.126.980	2.028.259	18.—
1908	13.000.000	2.801.587	20.019.141	3.022.089	18.—
1909	13.000.000	2.897.352	26.021.725	3.051.261	18.—
1910	16.000.000	3.537.500	28.898.419	4.209.712	18.—

Per l'esercizio in corso si può sino da ora prevedere che gli introiti sorpasseranno di gran lunga i cinque milioni.

Di queste obbligazioni N. 5,000 vennero collocate presso la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali. Le rimanenti N. 15,000 obbligazioni vengono messe in vendita al prezzo di

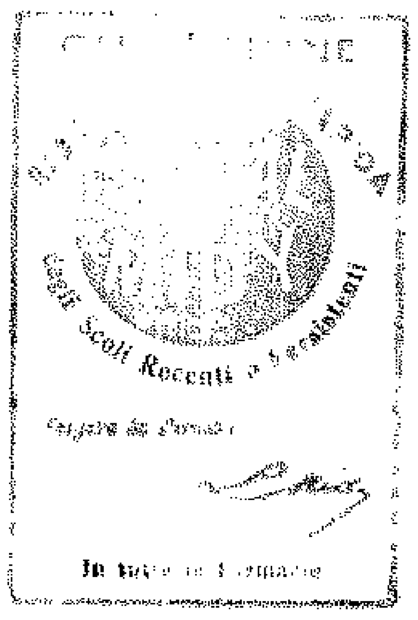
Lire 500 — più interessi maturati dal 1.o Gennaio a. c.

Le sottoscrizioni saranno interamente servite, sino a concorrenza del disponibile, in ordine di precedenza delle domande. La consegna dei titoli definitivi avrà luogo entro il mese di maggio p. v. e sarà in facoltà dei sottoscrittori, sia di effettuare il pagamento anticipato delle obbligazioni per usufruire subito dell'impiego del denaro al 4 1/2 0/0, sia di ritirarle a loro piacere, contro pagamento, entro il 31 agosto 1911.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

ZACCARIA PISA

Le Sottoscrizioni si ricevono presso la BANCA COMMERCIALE ITALIANA di Milano e tutte le sue Sedi Succursali e Agenzie. — Inoltre a Venezia: Pasqualy Ferd. di A. - Società Bancaria Italiana - Torresini G. — Padova: Banca Cooperativa Popolare - Banco cav. Leonardo Marini — Treviso: Banca Trevigiana Cambio Valute — Udine: Conti Luigi di Giuseppe.



STITICHEZZA

Imbarrazzi di Stomaco ... Flato cattivo ... Testa, Emicrania ... del Fegato ... ecc. Irritabilità ... generale, Anemia ...

Cura razionale, Guarigione con i

GRAINS DE VALS

a base di *Cascara Sagrada e Podofillina* ... MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

Prezzo L. 1.50 il FLACONE DI 25 GRANI.

PRETENDERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

FERRO CHINA-RABARBARO

alla NOCE VOMICA

Il migliore dei ricostituenti

Elogiato e raccomandato dall'illustre *Prof. comm. ACHILLE DE GIOVANNI* Senat. del Regno Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

Preparato specialità della Premiata Farmacia **P. DEL SAL** Porcia di Pordenone

I più alti premi alle principali esposizioni

Concessionaria ... per la vendita nel Veneto *Sig. V. I. SZATHVARY - Padova.*

GOTTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE

si combattono efficacemente

coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA

ACQUA LITIOSA SAN MARCO

PROPRIETÀ Comm. MICHELE TONCI - LIVORNO

LA PIÙ RICCA IN SALI DI CARBONATO DI LITINA

POTENTEMENTE DIURETICA

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

E NEGOZIANTI D'ACQUE MINERALI

Depositari esclusivi per l'ITALIA

A. MANZONI & C. - Milano-Roma Genova

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro - China - Rabarbaro

premiato con medaglia d'oro e Diploma d'Onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il ... ricostituente tonico e digestivo dei preparati congeneri perchè ... Rabarbaro ... la stitichezza ...

Crema Marsala Bareggi il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche

Vendonsi in tutte le Farmacie-Drogherie o liquoristi

G. F. F.LLI BAREGGI. — *Padova.*

Deposito ... V. Beltrame A abrise ...

La Premiata e conosciutissima

Acqua di Catrame distillata di legno resinoso della Norvegia

CARLO VALSECCHI

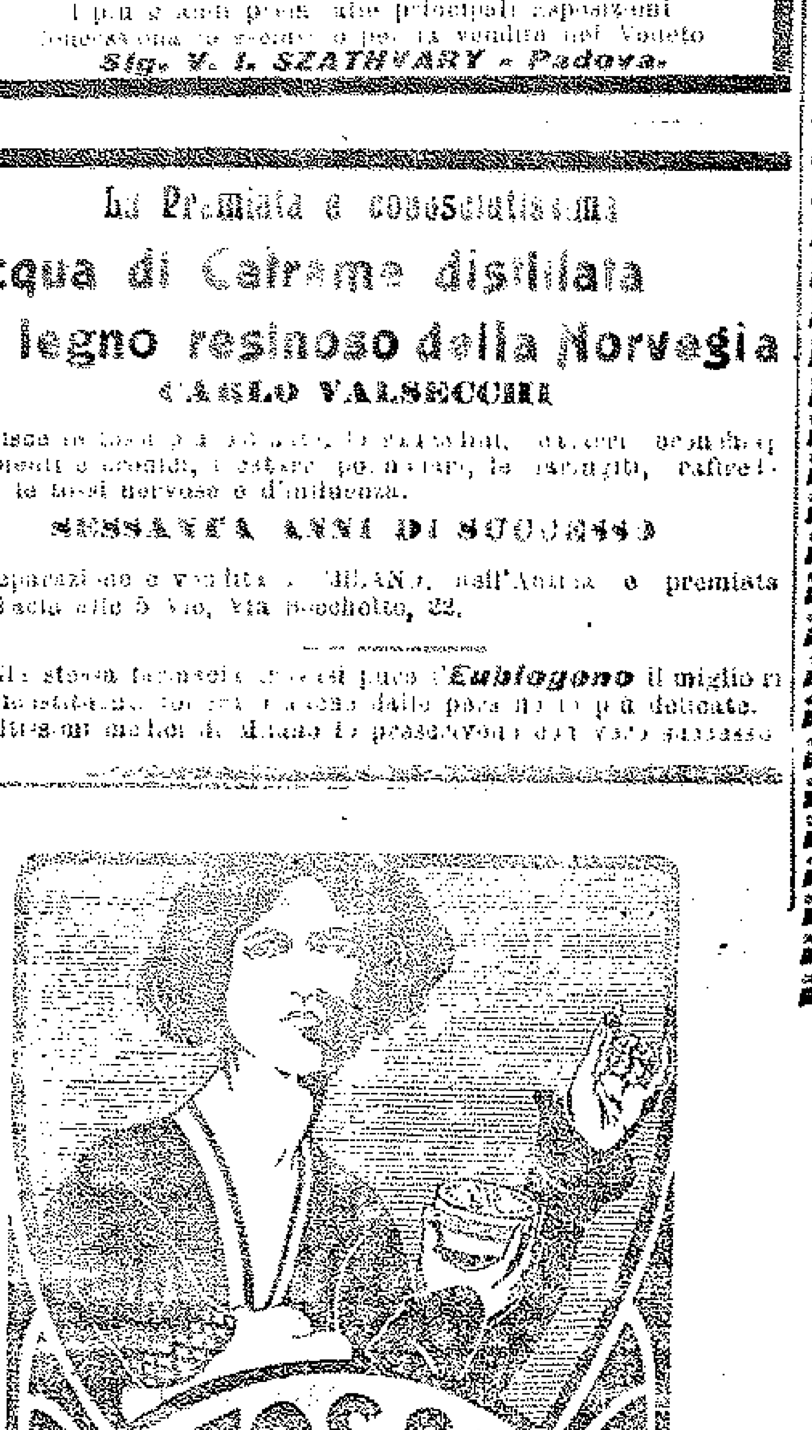
guarisce ... catarrhali ... bronchiti ... la raucedine, raffreddori, la tosse nervosa e l'influenza.

SESSANTA ANNI DI SUCCESSO

Preparazione e vendita ... MILANO, nell'Antica e premiata Farmacia alle 5 Vie, Via Bocchetto, 22.

Nella stessa farmacia trovasi pure l'*Eubiogeno* il migliore ... dalle ... più delicate.

Moltissimi medici di Milano lo prescrivono ...



TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Co...

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Su ogni scatola deve figurare la Marca di Fabbrica ...

Spediscono ... vaglia postale ...

A. MANZONI & C. Milano - Roma - Genova e in tutte le farmacie

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Egregio Signore — Devo dichiararle che il di Lei preparato «Neobiogeno» di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose radicali il di Lei preparato, si trova contenta e già alla II.a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di Giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare reclame lo paga pure ad Urbis et Orbis che io le sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto.

Con la massima stima la riverisco — Mi abbia sempre per il

Di Lei Dev.mo bb.mo
Antonio Valle
Fusea 20 - 10-910

Egregio Signor Malesani

Ho esperimentato il suo NEOBIOGENO e ne fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza di altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomaci deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. — Con tutta stima

Devotissimo D.r Giacomo Arrigosso
Medico Chirurgo Montorio Veronese

Prezzo L. 3.— la Bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. Ricmederio alle principali farmacie.

Depositari: Venezia-Bötner e farm. Baldisserotto-Treviso, Fenetti e Simoncello-Vicenza, Criccoli Bortolan, Cattaneo-Verona, farm. Negri e G. Stefani e L. Milano, Farm. S. Paolo e Cassa dott. Antonio per la provincia. In Udine Farmacia A. Fabris e C.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, ... FOSFORO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie.

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline - 4 flac. o scat. L. 10 - franco di porto

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - A. Via Calabritto — NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia ... S. ... & C. - Firenze

RICOSTITUENTE SICURO

AGENZIE con Stabilimenti propri

a ***Chiasso*** per la SVIZZERA

a ***Nice*** e ***Parigi*** per la FRANCIA e COLONIE

a ***S. Ludwig*** per la GERMANIA

a ***Trieste*** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITA dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE in ***Italia***

ROMA Via Lata al Corso, N. 8

GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17

TORINO Via Orfane, N. 7

BOLOGNA Piazza S. Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la vendita del ***Fernet-Branca*** || nell'AMERICA del SUD ***Carlo F. Hofer e C. - Genova*** || nella SVIZZERA e GERMANIA ***G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig*** || nell'Amer.a del NORD ***L. GANDOLFI e C. - NEW YORK***

Vieux cognac ***SUPÉRIEUR*** | Creme e Liquori ***SCIROPPI e CONSERVE*** | ALTRE SPECIALITA DELLA DITTA | Gran Liquore Giallo ***"MILANO"*** | ***VINO*** VERMOUT

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.**
Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e efficace dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. Manzoni e C.** - Chimici-Farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.